

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
a domicilio	20	10,50	6,—
Per tutta Italia franco di posta	22	11,50	6,—

Per l'estero le spese di posta in più, pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettera non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — L'Imparcial loda l'attitudine del governo francese contro i carlisti.

LONDRA, 4. — Lord Derby, rispondendo alla deputazione che insisteva chiedendo l'intervento inglese per impedire che l'Egitto si annetta l'Abissinia, disse: «Non vedo alcun motivo di credere che l'Egitto si proponga l'annessione, che sarebbe malissimo consigliata per motivi finanziari. Il Governo inglese non esiterebbe a dimostrare al Kedive l'estrema imprudenza di tal passo. Credo che la violazione del territorio di Zanzibar sia il risultato di un malinteso.»

DIARIO POLITICO

SUEZ E L'ITALIA

Mentre andavamo con crescente stupore considerando la omerica serenità colla quale molti giornali italiani apprezzano l'affare concluso fra l'Inghilterra e il Vicerè d'Egitto rapporto al canale di Suez, quasi che l'Italia non avesse nulla a vederci, solo compresa di singolare compiacenza pel danno e per l'umiliazione che risente da quel fatto la Francia, troviamo la Dio mercè nel *Diritto*, una voce che fa eco ai nostri sentimenti, e che si solleva dal volgo delle stupide induzioni onde da molto tempo in qua una stampa, che si pretende autorevole, cerca di addormentare il pubblico su tutte le grandi questioni, che interessano più o meno direttamente l'avvenire del nostro paese.

APPENDICE 53)

ADRIANA

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

D'un tratto arrestandosi improvvisamente dinanzi a lui:

— Signor di Vannes — gli disse — una volta mi diceste di amarmi; giu raste anzi che mi avreste amata sempre, ve ne ricordate?...
A queste parole gettate là in modo così strano e quando meno se l'attende, il signor di Vannes sentì un brivido corrergli per le ossa.

Guardò la contessa con una occhiata piena di meraviglia, di stupore e trovò appena la forza per rispondere, per mormorare:
— Non comprendo.
Vannes era commosso e la sua emozione cresceva, mentre che invece la contessa di Vaubarne aveva ripreso tutto il suo sangue freddo.

La sua vittoria non poteva dunque essere dubbia.
Bianca di Vaubarne lo comprendeva.

Come? Voi vi compiaccete dei disappunti che il contratto di Suez può recare all'amor proprio e agli interessi dei vostri vicini, e non sentite la voce del vostro amor proprio e degli interessi vostri? È questa la politica che deve condurre gli italiani al concetto della loro dignità, e della missione cui aspirano?

Ma lasciamo la parola al *Diritto*. Alludendo alle previsioni che si facevano quando si trattava dell'istmo di Suez, il citato giornale scrive:

«Dovevamo esser l'emporio universale, il molo, la guardia di questo mare, ridivenuto il cuore del mondo (il *meat terraneo*); e invece ci troviamo in altrui balla.»

E più sotto:
«In questo Egitto così intraprendente e vigoroso noi abbiamo una florida colonia. Con infinita compiacenza l'Italia pensava al Figari, che fece la carta dell'Egitto, a Colucci Pascià, che ne ordinò i servizi sanitari, al Muzzi che vi organizzò il servizio postale, a Federico Pascià che sovrintendeva alla marina, al Vassalli che vi ordinò i musei. Muovendo da Alessandria verso la prima cateratta si provava un certo orgoglio nazionale nel sentire spesso sulla bocca degli Arabi il nostro idioma. I nostri commercianti in cinque anni avevano più che quadruplicato.»

«Oggi al posto di uno Stato rispetto a noi tanto inferiore, troviamo sulla nostra via la più grande potenza navale del mondo. Che cosa avverrà degli interessi commerciali e marittimi d'Italia? Quali conseguenze avrà per noi la politica inglese? Una grande potenza, alla quale oggi siamo stretti dai migliori

rapporti, ma che domani ci potrebbe essere nemica, si è stabilita alle nostre porte, e dal canale d'Egitto, da Gibilterra, da Aden, dall'isola di Malta domina il Mediterraneo e il mar Rosso. E questo è tal fatto che non ci tocca, che non ci richiama dalle nostre preoccupazioni casalinghe, che non turba la nostra placida quiete? Se l'Italia serba solo un avanzo delle sue vecchie speranze, dovrebbe impensierirsi, vedendo che nel mediterraneo non c'è più soltanto la Spagna impotente, la Francia decaduta, la Grecia microscopica e la Turchia: v'è l'Inghilterra.»

«Guai a noi, conclude il *Diritto*, se ci lasciamo invadere con tale progresso da questo quietismo, da questa beata noncuranza per le grandi cose, per i grandi fatti, per le grandi idee. Saremo la Grecia, la Spagna, giammai quell'Italia augurata per secoli e per la quale fu sparso tanto nobile sangue.»

Noi sottoscriviamo alle parole del giornale democratico, benchè sicuri che saranno parole al deserto. Il sopravvento dei soddisfatti soffoca ormai le più nobili aspirazioni, e i pensieri più arditi dei nostri pascià dell'opinione pubblica non si spingono più oltre dell'idea di aver altri a compagni della presente umiliazione.

Da più parti, e specialmente da Pietroburgo si ripete la voce che l'Inghilterra consentirebbe a vedere l'amministrazione del canale di Suez affidata ad un sindacato internazionale. La stessa voce corre anche a Londra; ma finora ci mancano fondamenti per giudicare se l'Inghilterra sia veramente animata

Così dicendo la contessa di Vaubarne fuggiva nel volto di Vannes uno sguardo tanto supplichevole e seduttore che il poveretto non poté a meno di dichiararsi vinto e soggiogato.

Chi avrebbe resistito nel caso suo? La contessa Bianca era così bella!... Nessun pennello saprebbe riprodurre la soave espressione del suo volto e quell'incanto, quel fascino che trasparivano da ogni sua movenza.

Il signor di Vannes comprese che se avesse continuato a guardarla non avrebbe certamente potuto rifiutarsi a compiacerla.

Fece uno sforzo sopra sè stesso: chiuse gli occhi, mormorando:
— Sirena!...

E per poco non si turò anche le orecchie per non udire quella voce blanda e carezzevole.

Al signor di Vannes parve così di essersi sottratto al fascino che la contessa di Vaubarne aveva sempre esercitato sopra di lui e che anche in quell'istante era onnipotente.
— E se rifiutassi? — disse facendo appello a tutto il suo coraggio: se non volessi fare a modo vostro?
— È impossibile.
— V'ingannate: rifiuto.
Una mano di Bianca posossi leggermente sulla sua spalla.
— Rifiuto, rifiuto. — gridò il signor di Vannes divenendo pallido, e nulla varrebbe a farmi mutare d'avviso.

da queste buone disposizioni. La circostanza che il governo inglese strinse il suo contratto col Kedive senza prevenirne alcuna delle potenze, ci mette in qualche dubbio che la voce sparsa non sia che l'eco di un desiderio.

ASSEMBLEA FRANCESE
I giornali che combattono il ministro degli esteri Décazes prevedevano che la sua proposta sulla riforma giudiziaria in Egitto sarebbe rimandata alle calende greche. Però il ministro tenne saldo invocando gli interessi della Francia in Oriente, e la dignità dell'Assemblea, perchè si prendesse una decisione prima di separarsi. Chiese quindi che l'argomento fosse messo all'ordine del giorno di lunedì.

Malgrado l'opposizione della sinistra l'Assemblea approvò a grande maggioranza la domanda del ministro.

La discussione di domani assume una speciale importanza dopo la conclusione dell'affare di Suez, e noi siamo curiosi di conoscerne il risultato.

ITALIA E FRANCIA

In una corrispondenza da Parigi alla *Perseveranza* leggiamo quanto segue:

«Trovo inutile darvi particolari delle negoziazioni condotte dal comm. Luzzatti, perchè tutto ciò che potrei dirvene sarebbe prematuro, o potrebbe anche nuocere al probabilissimo felice risultato delle stesse. Ciò che mi preme di far noto, è che gli uomini di tutti i partiti vanno qui a gara nel dare testimonianze al Luzzatti della loro stima, e che egli fu a contatto con molti di essi. Nella sua

— Ma perchè dunque questa vostra ostinazione?... E le promesse che mi faceste?...

— Voi lo amate sempre, troppo.

— Chi?

— Non assumete un'aria d'ingenuità. Avete compreso benissimo.

— Ma chi dunque?...

— Lui.

— Alfredo?...

Udendo questo nome sulle labbra della contessa di Vaubarne, il signor di Vannes si scosse come se fosse stato toccato da un ferro rovente.

«Come lo avete pronunziato con affetto questo nome!... — mormorò Vannes: — come lo amate questo Alfredo!

— V'ingannate, quell'uomo io lo odio

— Voi?...

— Lo odio, vi ripeto.

— E volete questo foglio?

— Per vendicarmi.

Contessa di Vaubarne, giuratemmi che quanto mi dite è la verità.

— Lo giuro.

— Eccovi la lettera che la marchesa di Courbet diresse al capitano Alfredo Didier. Mi sembra di comprendere tutto: vendicatevi e vendicatevi.

Quest'ultima parola rivelava l'odio che il signor di Vannes aveva sempre nutrito contro il marchese Enrico, il quale tante volte lo aveva umiliato e che si era permesso di desiderarlo perfino alla veglia reale, al cospetto di Luigi XV.

Un doloroso sorriso spuntò sul volto di Bianca.

partita — l'economia politica — egli può essere poi soddisfatto particolarmente dell'accoglienza che gli vien fatto. Michel Chevalier lo ha invitato ad assistere al pranzo degli economisti, che avrà luogo al 6 dicembre e vuole inoltre che la sua casa sia convegno a molte notabilità della scuola francese, onde il Luzzatti possa mettersi in contatto con esse e svolgere le sue idee. Credo di sapere che, se lo stato della sua salute glielo consentirà, egli, al pranzo degli economisti, terrà un discorso, nel quale principalmente risponderà alle accuse di protezionismo, e spiegherà il suo programma economico. A ciò egli è spronato, non solo da Michel Chevalier, ma dagli altri luminari di queste scienze, il Wolowicki, il Garnier, de Passy, e molti altri. Spero a suo tempo di potervi inviare, per primo, un resoconto esatto di questa solennità scientifica che si prepara

Il giornale *l'Art*, di qui, al tempo delle feste Michelangiolesche ha inviato a Firenze vari redattori, i quali ne hanno riportato gli elementi per un seguito d'incisioni veramente notevoli per la loro bellezza e pel loro valore artistico. Questa serie Michelangiolesca forma un complesso di tre o quattro fascicoli, di cui si comprenderà la sua importanza quando si sappia che ognuno di essi ha costato più di 8000 franchi! Mi limiterò a citare le superbe incisioni del busto di Cosimo dei Medici, del busto di donna in bassorilievo della Galleria degli Uffizi, il Cristo morto sulle ginocchia della Vergine, il Bruto, la riproduzione in grandezza naturale dei disegni di Michelangelo, dei suoi autografi, ecc., Non contento di questa manifestazione

— Avete ragione, — disse quindi — vendichiamoci, poichè non ci resta altro a fare. È un ben triste piacere quello della vendetta, ma è la sola rugiada che possa cadere sopra un'anima che soffre di ch'io soffro. Addio: vi congedo, ho bisogno di mettere ordine ai miei pensieri.

Il signor di Vannes alzossi, salutò rispettosamente e, presa la mano della contessa, la portò alle labbra.

Bianca non se ne accorse. Era così assorta, che tutto le sfuggiva.

— Vi rivedrò, contessa? — fece il signor di Vannes scuotendola dal suo letargo.

— A vostro bell'agio.

— Ci lasciamo senza rancore?

— E perchè mi fate questa domanda?

— Non vorrei esservi stato cagione di tristezza.

— Voi?...

La contessa pronunziò questa parola con accento di voce così pieno di orgoglio e di alterigia che il signor di Vannes rimase annichilito.

— Addio — ripeté freddamente.

— Addio.

Bianca scosse il campanello.

— Ci lasciamo così?... ripeté il signor di Vannes.

— A rivederci.

(Continua)

solenne in favore di una delle più grandi glorie italiane, l'Art ha preso una decisione, che è la prima — io credo — che un giornale europeo abbia mai immaginato ai nostri tempi. Egli ha fondato un premio biennale di 8000 franchi, che verrà accordato a un giovane artista francese allo scopo di poter restare due anni a Firenze a studiarvi i capolavori che essa contiene.

Questo premio è stato intitolato *Prix de Florence*, e mi si assicura che un redattore principale dell'Art, in un recente soggiorno in quella città, abbia comunicato l'idea di questa fondazione al Municipio fiorentino, il quale avrebbe offerto un alloggio conveniente per candidato su cui cadrebbe la scelta, coadiuvando così a un'opera che onora tanto chi l'ha ideata quanto il paese che n'è lo scopo.

LA SISTEMAZIONE DEL TEVERE

Leggesi nell' *Opinione*:

Siamo costretti a rettificare le pretese rettificazioni che il giornale *Bersagliere* ha voluto opporre alle notizie da noi pubblicate intorno alla deliberazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici per la sistemazione del Tevere.

Non è esatto che l'adozione del sistema approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici per la regolazione del Tevere abbia avuto luogo a parità di voti, e che il voto prevalente del presidente abbia tolto questa parità. Sia invece il fatto che l'adozione di quel sistema fu presa con una maggioranza prevalente di cinque voti. A parità di voti col voto prevalente del presidente suddetto fu ammessa la compatibilità delle altezze assegnate ai lungo-leverci coi riguardi edilizi della città; questione affatto subordinata, e che costituiva la parte meno importante dei motivi della città; questione affatto subordinata, e che costituiva la parte meno importante dei motivi della opposizione. Tutte le altre deliberazioni sui particolari del sistema adottato furono prese a grandissima maggioranza di voti.

Non è neppure esatto che la Commissione dei cinque ispettori dovesse limitarsi a riferire al Comitato sul sistema del 1871 e su quello del progetto Baccarini; l'incarico della Commissione era più largo, essa doveva portare il suo esame su tutti i sistemi e su tutti i progetti proposti per la regolazione del Tevere, e le sue conclusioni, approvate poi dal Consiglio, furono prese con quattro voti contro uno.

Del resto la pubblicazione degli atti relativi alla risoluzione di questa grave questione toglierà ogni equivoco, gioverà a chiarire i fatti, e a dimostrare l'opportunità delle prese deliberazioni, le quali, se senza ulteriori questioni saranno mandate ad esecuzione, libereranno Roma dai passati danni e pericoli.

IL CANALE DI SUEZ

Togliamo dal *Nord*, organo degli interessi russi un brano più esteso del suo giudizio non benevolo sull'affare concluso dall'Inghilterra col Kedive:

« Tutto considerato, scrive il giornale di Brusselle, a noi sembra impossibile che l'affare abbia il suo corso senza un regolamento internazionale. Questa preponderanza che la Gran Bretagna acquista pel riscatto del Canale di Suez equivarrebbe a una confisca pura e semplice. Noi non parliamo soltanto dei casi di guerra. Colla stazione di Aden e quella di Perim, di cui essa ebbe la precauzione d'impadronirsi, il giorno in cui vide l'impossibilità di impedire il taglio dell'istmo, colle sue flotte, che realizzano press'a poco sui mari l'utopia della monarchia universale a suo profitto, l'Inghilterra avrebbe potuto sempre chiudere la via del Canale a suoi avversari; ma una guerra di tariffe può essere ben più pericolosa al commercio europeo che un blocco tempo

aneo. Con delle tariffe differenti il nuovo proprietario del Canale può aprirlo o chiuderlo a suo piacimento alle marine concorrenti. Tempo fa, quando la Compagnia di Suez ha voluto, nell'interesse dei suoi azionisti, modificare il prelievo dei diritti di passaggio, essa ha dovuto cedere dinanzi al veto della Turchia e delle altre potenze interessate, ma è a supporre che le cose sarebbero andate altrimenti qualora la Compagnia avesse avuto dietro di sé la flotta e gli arsenali inglesi. Concludendo, se non si vuole vedere quest'opera di civiltà che si chiama il Canale di Suez diventare un semplice strumento di mercantilismo nelle mani della nazione inglese, bisognerà avvertire a ciò che il cambiamento radicale che si è operato nella sua costituzione venga, col mezzo di guarentigie solide e precise, reso compatibile cogli interessi nel mondo intero. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Pare che fra i magistrati scelti per comporre la sezione di Corte di Cassazione in Roma vi figurino i signori avv. Pasini, avv. Mollola, Bellotti e Samarelli.

Conservarono il posto di consiglieri della Corte d'Appello con un solo aumento di L. 4.000 annue. (*Amm. Ital.*)

FIRENZE, 3. — Continua il tempo brusco e minaccioso, mentre su le montagne all'intorno la neve seguita a fioccare con straordinaria costanza.

TORINO, 3. — Sappiamo che ieri sera, verso le 8 1/2 sotto i portici del caffè Ligure, l'onor. ex deputato Levi veniva aggredito, previo alterco, e percosso con bastone alle tempie, da certo avvocato Biraghi.

Le persone accorse al deplorabile spettacolo pervennero a dividerli non senza difficoltà. (*Nuova Torino*)

— Ci si dice che lo svolgimento del processo che si sta istruendo contro l'ex questore Bignami, ha dato pure luogo all'arresto del comm. F. P., a cui accennavasi in una lettera pubblicata tre giorni sono nel nostro giornale. (*idem*)

— Sappiamo che il principe Amedeo ha elargito 2.800 lire ai poveri di Torino.

— Veniamo informati che la Corte di Cassazione rigettò il ricorso dei due sardi che furono testè condannati a 10 anni di reclusione. (*idem*)

MILANO, 4. — Il signor C. Berruti, delegato governativo, ed il signor Cavalier, incaricato del barone Rothschild, giunsero nella nostra città fino dal 1° andante mese.

Il signor Cavalier ebbe nello stesso giorno una lunga Conferenza col presidente del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Martedì, poi, si tenne la prima riunione per le operazioni concernenti l'inventario e la consegna del materiale mobile della Società. (*Perseveranza*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il *Moniteur* si rallegra nel vedere definitivamente votata la legge elettorale che contiene — secondo il foglio — il suffragio universale senza restrizione diretta e permette all'elettore di votare con cognizione di causa e di portare nella sua scelta quella sincerità che è per lui un obbligo, pel paese una garanzia.

— I giornali pubblicano una lettera d'un banchiere francese residente in Alessandria.

Questo signore afferma che il Kedive gli comunicò varie forme d'impegnare o vendere le azioni di Suez, volendo preferire la Francia a qualunque altra potenza.

I gruppi finanziari di Parigi lasciarono scendere le ultime dilazioni per una fuggitiva indecisione, quantunque l'affare fosse offerto a condizioni proficue e patriottiche.

Di questo stato di cose l'Inghilterra profitto abilmente accordando tutto.

La discussione su questo fatto è sempre viva. (*Disp. del Ranfolla*)

SPAGNA, 4. — Si ha da Madrid:

Il *Cronista* riferisce che nelle provincie del nord fa un tempo diabolico.

Un colonnello dell'armata alfonsista è morto gelato. Un giornale scherza su questo argomento dicendo: « Sarà per questo che si sono gelati anche gli spiriti guerrieri del generale Quesada. »

Il *Siglo Futuro* si occupa della proposta fatta al Parlamento italiano di abolire il giuramento nelle deposizioni di testimoni.

Il *Siglo* naturalmente si sdegna di questa proposta e dichiara che coloro i quali non vollero giurare sui Santi Evangelii erano persone di opinioni identiche a quelle degli assassini di Sonzognò.

INGHILTERRA, 1. — Il *Times* ha un altro articolo sul Canale di Suez. Dice che già le opinioni delle nazioni estere furono espresse sull'acquisto delle azioni e che gli inglesi non hanno ragione di non esserne soddisfatti. Quà e là vi è qualche irritazione, un po' causata dalla meraviglia, un po' dalla natura dell'atto stesso, e vi sono tracce di ammirazione, mescolata ad un po' di gelosia.

AUSTRIA UNGHERIA. — Si ha da Vienna:

La *Politische Correspondenz* annuncia che l'arciduca Alberto parte domenica per Pietroburgo, dove si soffermerà sei giorni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

Regio decreto 2 dicembre che convoca il collegio di Sondrio per il 26 dicembre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 gennaio 1876.

Regio decreto 11 ottobre che costituisce in corpo morale il Consorzio per l'amministrazione dell'antica Comunità cadornina e della sostanza in seguito lasciata alla Comunità stessa del defunto Candido Coletti Candidopoli.

Regio decreto 10 novembre che approva l'aumento del capitale della Compagnia italo-egiziana e ne approva le modificazioni dello statuto.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Venezia, 4. — Leggesi nel *Rinnovamento*:

Da un telegramma gentilmente comunicato apprendiamo che la Corte di Cassazione di Firenze ha ieri respinto il ricorso della difesa nel famoso *Processo della Ganasseta*.

Divengono quindi definitive le condanne pronunciate dalla nostra Corte di Assise contro l'assassinio De Bei, la sua amante Castagnetti e gli altri, ai quali non resta che di disporsi ad espriare le rispettive pene ormai irrevocabili.

Vicenza, 4. — Ieri mattina alle 9 G. M. di Vicenza toglievasi la vita in Comune di Arzignano sulla strada che mette al Tormento, con un colpo di revolver. Ritiensi che lo sciagurato sia stato indotto a por fine a suoi giorni per disastri economici. (*Gior. di Vicenza*)

Lo stesso giornale annunzia con sentite parole di rammarico la morte dell'ingegnere Giovanni Lucchini, del quale si ha in Padova memoria per la straordinaria sua forza fisica nei tempi in cui era qui studente.

Ma il *Giornale di Vicenza* soggiunge: Pari alla forza furono in lui l'altezza dell'ingegno, e la mitezza d'animo. Uomo cittadino, filosofo, arieggiava Socrate.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Este, 1. — Il 29 p. p. certo Cassani G. ov. Battista riportò una ferita lacero-contusa giudicata pericolosa per la vita, in seguito ad urto ricevuto accidentalmente da un cavallo guidato da certo Guaraldo Valentino.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente conte R. del B., P. M. Fochegato, difensori avvocati Peterlin, Storni, Marin.

Udienze del 2, 3, 4 novembre.

Piva Luigi fu Giuseppe di anni 51; Quaglio Lorenzo fu Domenico di anni 48, arrestati e Rizzati Maria di anni 37 libera sono alla sbarra, accusati i due primi di furto qualificato pel tempo e pel mezzo; l'ultima di ricettazione di oggetti rubati.

Quagliava l'accusa il seguente fatto: circa le ore tre antimeridiane del 17 gennaio p. p. il villico Angelo Zilio di Caretta alzatosi dal letto per soddisfare ad un suo bisogno, si avvedeva con sorpresa che era aperta la porta d'ingresso della casa da lui abitata e che era stato rotto inoltre il muro di una finestra pella quale dalla cucina si guardava alla strada. Sospettì allora si trattasse di un furto ed infatti nello stesso tempo rilevava che eragli stato derubato tutto il frumento e la farina gialla che teneva in cucina nella così detta *buratta*, non che due caldaie ed una padella. Il suo danno risultava pertanto di circa 80 lire.

Una delle caldaie si rinvenne però nei campi il giorno dopo ed in seguito si ritrovarono eziandio l'altra caldaia e la padella. I sospetti caddero allora sui vicini e precisamente sui due, Piva e Quaglia siccome individui altre volte condannati ed ammoniti di tristissima fama.

Il Zilio dichiarava al dibattimento come già avea esposto nel processo scritto che Lorenzo Quaglia, amico del Piva, avea ricercato da lui la descrizione della sua casa qualche tempo prima del furto e che questa circostanza lo induceva a credere veramente colpevoli gli accusati.

La perquisizione fatta nelle case del Piva e del Quaglio divenne un'altra prova della loro reità: si rinvenne in fatti nella casa del Piva una quantità di grano turco perfettamente eguale al derubato, ed in quella del Quaglio la farina gialla che la mattina del 17 settembre assai per tempo la moglie del Quaglio avea portata da certa Antonietta Brillo in cambio di grano turco. Per quest'ultima circostanza la moglie del Piva Rizzati Maria fu considerata essa pure rea.

Gli accusati Piva e Quaglio cercano di giustificare la provenienza del grano; ma la moglie del Piva confessa che nella sera del 16 il Quaglio fu nella di lei casa, donde si partiva col di lei marito e che nelle ore della notte erano ritornati trasportando grano turco e farina che si divisero fra loro in parti eguali. Confessa ancora che gli altri oggetti rubati erano rimasti in potere del Quaglio.

I testi smentiscono gli accusati relativamente al potere essi essere proprietari del frumento che fu trovato presso di loro; il Piva essi dicono non è che un bracciante, è inverosimile che potesse tenere tanta copia di grano; anche il Quaglio è povero e si dee concludere per esso, come per il Piva.

Il P. M. dimostrata la capacità a delinquere del Piva e del Quaglio siccome individui di pessima fama ed altre volte condannati per furto appoggiato alla confessione della moglie del Piva, che coincide perfettamente colle circostanze risultate dal dibattimento e che deve essere senz'altro accolta anche pel riflesso del nessun interesse che potea avere calunniando il marito, chiede verdetto di colpevolezza per i due accusati. Riguardo invece alla moglie del Piva non risultando essa sciente della perpetrazione del reato s'anco pello contrario lo divenisse circa la provenienza degli oggetti rubati essendo essa costretta per la sua posizione ad accondiscendere ai desideri del marito non meritava certo alcuna pena, ne chiedea l'assoluzione.

L'egregio avvocato Marin difensore del Piva non mise in dubbio che esso non fosse reo, ma tentò di toglier forza ad alcune circostanze aggravanti il suo difeso; dimostrò ancora non esser del tutto attendibile la testimonianza della moglie, che avea delle ragioni per lagnarsi della condotta del marito.

Non esservi prova piena contro il Quaglio ma soli indizi, fu la tesi che si proponeva il di lui difensore, ed inoltre essere tutto al più il Quaglio un complice non necessario. Chiedeva quindi l'egregio avvocato Storni in via principale verdetto assolutorio, in via subordinata affermativo sulla sola complicità non necessaria.

Non essere infine complice non necessaria, nè ricettatrice la Rizzati, dimostrava l'egregio avvocato Peterlin e ne domandava di conseguenza la sua assoluzione.

I giurati proferirono verdetto assolutorio riguardo alla Rizzati Maria, che fu posta immediatamente in libertà, gli altri due accusati per lo contrario dichiarati colpevoli venivano dalla Corte condannati a sette anni di reclusione ed agli accessori di legge. Non si accordarono le attenuanti.

Onorificenza. — Ci viene gentilmente partecipata la notizia, e noi la registriamo con molta soddisfazione che S. M. il Re, desiderando di dare al signor prof. Giuseppe nob. De Leva una prova della sua stima e particolare benevolenza, si è compiaciuto d'impartirgli di *motu proprio* il grado di Comendatore dell'Ordine Equestre della Corona d'Italia, inviandogli graziosamente anche le insegne dell'Ordine.

Università. — L'altro ieri abbiamo riportato dalla *Perseveranza* una notizia relativa all'Università di Pavia, secondo la quale il governo, la provincia e l'Ateneo provvederanno ai mezzi per sopprimere alle spese dei nuovi professori destinati alla Facoltà dell'Ateneo Pavese, che prenderà d'ora in poi il nome di Facoltà giuridico-politica.

Non ci pare soverchiamente azzardato il voto che, ad imitazione della Provincia pavese, anche la Provincia nostra concorresse nell'assicurare il maggior lustro delle facoltà universitarie di Padova, essendo sicuro che quanto più largo ed efficace sarà l'appoggio che i *Corpi Morali* della città daranno al nostro antico e rinomato Ateneo, tanto più il governo dal suo canto lo circonda di tutte le premure per mantenerlo nel lustro di cui gode.

Strade obbligatorie. — Abbiamo letta la Relazione sulle strade obbligatorie comunali per l'anno 1874 presentata alla Camera dal ministro dei lavori pubblici, e ci gode l'animo nel riferire che la sola provincia di Padova in tutta Italia non ha alcuna strada da costruire o da sistemare.

Il prof. Pinall. — La notte scorsa fu alquanto più tranquilla. Le condizioni dell'ammalato sono relativamente migliori, non cessando però di essere gravi.

Prelezioni. — Ci mandano: In questi giorni il dott. Pio Chicchi già assistente alla cattedra di costruzione in questa Università, veniva incaricato dell'insegnamento di strade, ferrovie e ponti. Chi conosce personalmente il novello professore, non può che lodare la scelta felice fatta da chi presiede a questa scuola. Pegli studenti poi fu una vera festa, quando ieri mattina poterono manifestare la loro soddisfazione con un sincero e prolungato applauso ad alcune parole di prelezione che egli con sapere e con eleganza pronunziava.

Sonetti Prati. — Per un giusto riguardo verso le Redazioni dei giornali *Il Fanfulla*, *l'Opinione*, *il Pungolo* di Milano, che gentilmente riprodussero i Sonetti del Prati tolti dalla pubblicazione che stiamo per fare, ci è obbligo dichiarare che il *Rinnovamento* di Venezia riproduceva quei sonetti togliendoli dai giornali stessi e non perchè gli fossero direttamente da noi comunicati. Dal resto ringraziamo anche il *Rinnovamento* della fatta riproduzione.

Inondazioni. — Finora la cronaca delle inondazioni non ci offre argomento locale, ma dal di fuori cominciano a pervenire notizie sconfortanti.

L'Opinione contiene i seguenti dispaeci: Grosseto 3 dicembre.

Per le dirotte piogge sono interrotte

le comunicazioni della strada ferrata tra Roma e Livorno. Si lavora attivamente per riparare i guasti recati in vari punti della linea dalle inondazioni.
Pisa 3 dicembre.
L'Arno si fa minaccioso e tende ad aumentare. La linea maremmana, è interrotta fra Cecina e San Vincenzo.
Il ponte Bambole sulla via provinciale Emilia è rovinato.

Salerno, 2 dicembre.
Le continue piogge hanno recati molti danni alla provincia. Iersera in questo porto naufragò il legno italiano Mazzarino; l'equipaggio si è salvato.
Fra Salerno e Cave la strada ferrata è interrotta per le frane cadute questa notte. Un rione di Amalfi è distrutto e sono morte dodici persone.

Sassari, 2 dicembre.
È interrotta la strada ferrata fra Tissi e Scala, avendone la pioggia danneggiato un tratto di circa 100 metri. Tra Sassari e Ozieri è sospeso l'esercizio della strada ferrata.
L'ingegnere capo del genio civile si è trasferito sul luogo per dirigere i lavori di riparazione.

La Gazzetta d'Italia ha per dispaccio da Roma, ore 4 pom.
Il Tevere è straripato in due punti in via Ripetta. Dai telegrammi arrivati da Orte si desume che la piena andrà crescendo fino alle 6 pomeridiane. In Ripetta, nelle adiacenze ed in altri punti bassi della città attendesi un metro d'acqua.

Furono date le necessarie disposizioni preventive e vennero portate le barche nelle località ove si attende l'inondazione, come, per esempio, in piazza del Pantheon.
Obbligazioni. Riproduciamo dalla Gazzetta Ufficiale i numeri delle cinque prime obbligazioni al portatore create con legge 9 luglio 1880 e comprese nella 51ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1878, le quali furono estratte con premio:
Estratto I, n. 10,321 (diecimila trecento ventuno) col premio di L. 33,330.
Estratto II, n. 706 (settecentosei) col premio di lire 10,000.
Estratto III, n. 4320 (quattromila trecentoventi) col premio di lire 6,870.
Estratto IV, n. 5704 (cinquemila settecentoquattro) col premio di lire 5260.
Estratto V, n. 17553 (diecisetteemila cinquecentocinquante) col premio di lire 680.

L'eredità di Cavour. — La Voce della Verità, in data di Roma 2, scrive: Quel conte de Roussy di Sales, di cui la Voce narrò, giorni fa, l'udienza ricevuta dal Papa, è ottimo cattolico; ed è l'erede universale testamentario del testamento defunto conte Einaro Cavour di Sales. Questi non aveva altro parente stretto che sua sorella, la marchesa Alfieri; ma ad essa non lasciò nulla nel testamento, e di tutti i milioni ereditati dal zio, conte Camillo di Cavour, lasciò erede il predetto conte de Roussy, suo affide.

Il conte de Roussy venne subito a Roma, dopo ereditata questa notevole sostanza, e portò al Papa una vistosa offerta per il popolo di S. Pietro.

Riscatto delle ferrovie. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia in data di Bologna 4:
Affinchè a taluno non rechi sorpresa, diremo che se alcuni carri e macchine delle ferrovie Alta Italia portano ora una placca ovale, di ferro fuso, coll'indicazione materiale governativa, esercizio sociale, ciò dipende dall'essere questo materiale mobile già stato inventariato in seguito alla Convenzione di Basilea.

Consolidato. — La Direzione generale del Tesoro pubblica il seguente avviso:
Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5/00 per semestre al 1 luglio 1875, il Ministero delle finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del detto consolidato per semestre al 1 gennaio 1876 abbia luogo a

cominciare dal giorno 6 del corrente mese di dicembre.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 3 dicembre
Nascite. — Maschi 3. — Femmine 4.
Morti. — Calorin Emma di Antonio, di giorni 21.
Faccio Isidoro fu Antonio, di anni 86, mesi 7, possidente, vedovo di Padova.
Romanato Bonon Maria, fu Domenico, di anni 31, villica, coniugata di Brugine.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
6 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 51 s. 7.7
Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 34.8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

4 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	736.9	736.5	737.5
Termomet. centigr.	+6.7	+7.3	+6.8
Tens. del vap. acq.	6.99	7.09	6.99
Umidità relativa.	95	93	94
Stato del cielo	NEE2N	1	ONO1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima + 7.07
minima + 4.8

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 4 = mill. 9,2
dalle 9 p. del 4 alle 9 a. del 5 = m 4.8

ESTRAZIONI DELL R. LOTTO

VENEZIA	5	78	43	40	86
BARI	14	61	69	85	19
FIRENZE	87	89	31	48	23
NAPOLI	89	21	25	67	61
PALERMO	27	86	82	67	17
ROMA	60	66	44	24	46
TORINO	21	13	85	59	29

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 4. — Rend. it. 78.65. 78.75.
1 20 franchi 21.77.
Milano, 4. — Rend. it. 78.75. 78.80.
1 20 franchi 21.75. 21.77.
Sete. — Mercato calmo.
Grani. Il mercato si chiude in calma con abbondanti offerte di frumento sul principio.
Lione, 3. — Sete. — Affari difficili anche con facilitazioni dei prezzi.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI
Seduta del 4 dicembre 1875.

Procedesi allo scrutinio segreto sui due progetti discussi, cioè il resoconto del consuntivo pel 1872 ed il bilancio dell'entrata pel 1876, e la convenzione internazionale per l'unificazione del sistema metrico.

Procedesi quindi a discutere un progetto di Englen relativo alle controversie cagionate dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro antichi agenti della riscossione delle imposte dirette. Esso viene approvato con modificazioni dopo osservazioni di Plebano e Bortolucci, a cui rispondono Minghetti ed Englen.

La Camera si occupò infine delle petizioni. (Agenzia Stefani).

Il Senato del Regno è convocato in seduta per domani onde deliberare sui lavori testè approvati dalla Camera dei deputati.

Il comm. Luzzati ripartirà da Londra al principio dell'entrante settimana, dovendo trovarsi a Parigi pel banchetto offertogli dal signor M. Chevalier. (Perseveranza).

Con vero piacere annunziamo che il duca di Galliera sarà creato cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata da S. M. il Re. (Fanfulla).

La Gazzetta del Popolo di Torino, 4, ha un dispaccio da Roma col quale si annunzia che S. M. il Re ha firmato il decreto, il quale nomina S. E. il senatore Visone, ministro della Real Casa, a Gran Cancelliere de-

gli Ordini equestri di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, in luogo del compianto senatore Castelli.
La notizia, ne siamo certi, sarà accolta con generale soddisfazione.
A ministro della Casa Reale è stato nominato il senatore conte De Chamberlay-Digny. I

CORRIERE DELLA SERA

5 dicembre

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Dall'ingegnere sig. Federico Gabelli abbiamo ricevuto la seguente lettera: è un nuovo documento di quel carattere franco e indipendente, di quella lealtà, su cui del resto la vita politica del Gabelli è tutta una prova.
Noi riproduciamo la sua lettera nei riguardi della situazione elettorale di Piove-Conselve, senza entrare nell'esame delle opinioni di diversa natura che il signor Gabelli esprime in questa circostanza, e che noi d'altronde rispettiamo.

Ecco la lettera:
Signor Direttore
Padova 4 dicembre 1875.
Alcuni giornali — il suo fra gli altri — hanno parlato di me come di un futuro possibile rappresentante del collegio di Piove-Conselve. Le scrivo per dichiararmi grato a chi volle ricordare il mio nome, ma più ancora per evitare che s'arguisca dal mio silenzio ch'io mi porti candidato. Non mi porto e desidero che non mi si porti.

Occupatissimo nella direzione delle nuove ferrovie venete, non potrei adempiere agli obblighi del mandato colla assiduità che il paese ha il diritto di pretendere da chi ambisce all'onore di rappresentarlo.

Altre ragioni e gravissime anche se minori della prima addotta, mi spingono a pregare chi avesse pensato a me, di lasciarmi al solo esercizio della mia professione.

Conservatore per indole e per natura di studi, monarchico fin al midollo, moderato e fermo nell'appartenere politicamente ai moderati, mi trovo tuttavia, per molte questioni, agli antipodi dai punti in cui si trovano i maggiori del partito moderato. E sono così poco uomo di partito da voler pensare, scrivere, parlare e votare a mio mio senza guardar mai né alla volontà del ministero, né a quella della destra, né a quella della sinistra, e meno che a tutte a quella della piazza. Gli uomini così fatti possono avere molti amici personali, non avranno mai o pochissimi amici politici.

Se fossi, contro ogni mio desiderio, rieletto, dovrei tornare a destra e da uno scanno di destra votare contro al ministero Minghetti, perchè non eredo al suo pareggio; e professo non il programma: a nuove spese nuove entrate, ma questo che parmi più semplice e più pratico: uno stato in tempi normali deve spendere tutto al più quello che ha di redditi, e di redditi non deve pretendere in misura superiore alle forze dei contribuenti.

Alla questione particolare, ma pur gravissima ed oggi predominante delle ferrovie, nella quale potrei, parmi, esporre un'opinione perchè la studio da tanti anni e sotto tutti gli aspetti; sono più lontano ancora dai Minghetti e dagli Spaventa di quel che mi trovi lano nel programma generale. Sono contrario ai riscatti, che assolvono senza obbligo di penitenza, le Società da tutti i peccati commessi, e che — se la via si corra intera per tutte — imporranno al paese un maggiore onere annuale di una sessantina di milioni, ossia di un altro macinato. Dovrei, se tornassi alla Camera, combattere le convenzioni col l'Alta Italia come ho combattuto quelle colle Romane e Meridionali. Coll'Alta che spira e peggio colle teoriche e le pratiche seguite da molti, che un deputato amministratore d'una Società possa non solo votare leggi riguardanti

la Società da lui amministrata, ma essere commissario e relatore di quelle leggi, avrei pochissima fede di fare con frutto la mia parte di gregario.
Degli uomini degni più assai di me di sedere in parlamento per buona fortuna ve n'ha molti. Si guardino intorno gli elettori di Piove-Conselve e senza andare lontano ne troveranno di assai degni anche fra coloro che le ultime elezioni hanno dimenticato.

Mi creda sempre
affezionato, suo
FEDERICO GABELLI

Estratto dai giornali esteri

Ormai anche la *Corrispondenza politica* di Vienna trova opportuno di combattere il *Times*, che sostiene che vi fu una rottura delle trattative fra l'Austria Ungheria e la Russia relativamente alle riforme progettate in Turchia. Sarebbe pure smentita la notizia dello stesso giornale della *City*, che citava relazioni tese fra l'Austria ed il Montenegro. Il foglio dichiara di poter assicurare che rimangono invariati i benevoli sentimenti dell'Austria di fronte al Montenegro, e rinforza la sua asserzione con una citazione del monarca montenegrino *Glas Cernogorea* che dice: «L'Austria presta ancor sempre un sussidio di 5000 fiorini mensili ai rifugiati, ciocchè addimostra insieme alle derrate spediteci il mantenimento delle buone relazioni durate sinora.»

Il solo *Morning Post* fra i giornali inglesi si mantiene al momento l'ultimo amico che sia rimasto alla Turchia. L'antico organo di Palmerston esce dai gangheri per una espressione del *Times* «la compera delle azioni da parte del governo inglese potrebbe possibilmente affrettare la crisi attesa della Turchia.» Simili osservazioni «dice il *Post*» molto più che vennero precdute dalla proposta di far occupare militarmente dall'Austria una provincia turca, colmano le misure degli errori, che si possono lasciar correre, e non possiamo trattenerci dall'osservare che queste dichiarazioni sono non solo una assoluta mancanza di tatto, una infrazione morale internazionale e giornalistica, ma anche una ingiuria al popolo inglese di cui questo giornale pretende di rappresentare le opinioni.

I saggi pubblicati nella *Nuova Freie Presse* di Vienna dal dott. Fischhof intorno al disarmo vennero tradotti in inglese dal sig. Freeland, ove è fatta nuova adesione ai principi dell'egregio deputato viennese.

Recentemente il sig. Keudell, ministro di Germania presso la Corte d'Italia, ha fatto adesione al *Cobden Club* di Londra. Siccome lo scopo di questa associazione è la diffusione del libero scambio, e l'Italia dovrà fra non molto rivendere le sue convenzioni commerciali colla Germania, si vorrebbe travedere in questo fatto una specie di dimostrazione preliminare delle idee del rappresentante della Germania nella rinnovazione dei trattati stessi.

Telegrammi

Graz, 3.
Il ricorso degli studenti del Politecnico di qui diretto al ministero contro il divieto della licogotenenza di tenere una adunanza venne respinto. La proibizione si era fondata sugli incidenti tumultuosi avvenuti nell'antieriore convegno.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Mustafa Fazil, fratello del Keive è morto. Ohannes Effendi fu nominato segretario generale degli esteri.

VERSAILLES, 4. — Assemblea. — Si decide che l'elezione dei 75 senatori abbia luogo giovedì. La Commissione

per lo scioglimento, d'accordo col Governo, stabilisce le date seguenti: Elezioni dei delegati municipali per la nomina dei senatori 9 gennaio, elezioni dei senatori 23 gennaio, elezioni dei deputati 20 febbraio, riunione della Camera 8 marzo.

Approvati il progetto relativo alla concessione della ferrovia del mezzodi, e il progetto che modifica la legge di reclutamento.

PARIGI, 4. — Un dispaccio dall'Avana smentisce la notizia dei Giornali che parecchi francesi sarebbero stati fucilati a Cuba.

MADRID, 4. — Un principe reale di Inghilterra domandò l'autorizzazione di far parte del quartier generale del Re di Spagna per seguire le operazioni dell'esercito liberale.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 30 Novembre 1875.
Attivo
Numerario in Cassa L. 14,248.07
Prestiti al Monte di Pieta L. 402,115.38
Prestiti ai Comuni L. 415,293.85
Mutui ipotecari a privati L. 121,239.87
Buoni del Tesoro L. 365,000. —
Prestiti sopra Effetti pubb. L. 10,935. —
Obblig. dello Stato e Prov. L. 455,293.51
Conto Cambiali L. 1,690. —
Conti Correnti verso gar. L. 70,937.27
Conti Correnti disponibili L. 216,493.70
Beni immobili L. 118,289.40
Debitori diversi L. 64,858.19
Restituzioni d'anticipi L. 15,070.11
Depositi a cauzione e vol. L. 91,800. —
Mobili L. 3,545.85

Somma l'Attivo L. 3,367,860.20
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione.
Spese generali L. 23,311.07
Interessi pass. L. 86,784.86
Somma totale L. 3,477,656.13

Passivo
Depositi di risparmio L. 3,034,282.12
Creditori diversi L. 77,137.73
Patrimonio dell'Istituto L. 155,233.75
Depos. a cauz. e volontari L. 91,800. —
Somma il Passivo L. 3,358,453.60

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 119,202.53
Somma totale L. 3,477,656.13
Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Libretti (Accessi N. 88) Depositi
N. 2,8 per L. 161,037.25
(Estinti N. 27) Rimborsi
N. 118 per L. 55,351.13
Padova, li 4 Dicembre 1875.
Il Direttore
Agostino dott. Sinaglia
Il Ragioniere
G. B. Biasutti

SCUOLA

ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA

Diurna e serale

autorizzata dal R. Governo
con lezioni e ripetizione di studi ginnasiali tecnico commerciali ed istruzione di ginnastica impartita dal rinomato maestro sig. Cesarano.
Si accettano pure fanciulli in alloggio e dozzina a prezzi convenientissimi.

Il programma e l'orario sono ostensibili presso la Direzione del Collegio.
Ciò a notizia di chi può averne interesse.
Padova, Via S. Chiara N. 4269.
Il Direttore
TREVISAN ANGELO.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi. — Vedi quarta pagina. —

SPELTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini rappresenta una Commedia con Sienferello. Invi il vaudeville *Il Caporale Bastoye*. — Ore 8.

ESTRATTO DI BANDO
per rincarico d'immobili sul prezzo del sesto.

Il Cancelliere del R. Tribunale di Padova Notifica che nel giorno 29 dicembre 1875 ore 11 ant. all'udienza del R. Tribunale Civile e Correttoriale di Padova Sez. I. avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli infrascritti stabili ad istanza del sig. Barzilai Gabriele di Padova rappresentato dall'avv. Salom Benvenuti, espropriati a Carraro dottor Carlo fu Antonio, ora defunto, rappresentato dai suoi eredi Marianna Pagan di lui vedova per se e quale rappresentante il minore suo figlio Leopoldo, Sofia ed Antonio Carraro tutti tre figli del detto dott. Carlo, i due ultimi maggiorenni, domiciliati e residenti a Padova, e cioè

I. Casa in Padova in Via Mugnai al civ. N. 1253 vecchio, 1261 nuovo, con annesso mulino galleggiante, allibrati all'estimo del Comune censuario di Padova città colla seguente iscrizione:
Mappale 332, che si estende sopra il Numero 331 colla superficie di Pertiche censuarie 0,06 e col reddito imponibile di L. 1.875,50.
Mappale 329 mulino galleggiante da grano colla superficie di Pertiche censuarie 0,03 e senza reddito imponibile, trovandosi in istato di perenzione. Valore di stima L. 6362,20.
II. Magazzino in Padova in Via Mugnai ai civici N. 1151 e 1151 A, 1151 B vecchi e 1213, 1213 A, 1243 B nuovi, allibrati nell'estimo del Comune censuario di Padova città sotto il Mappale N. 1321 colla superficie di pertiche censuarie 0,10 e col reddito imponibile di L. 86,23, gravato dell'annuo livello passivo di austr. L. 8,57 pari ad ital. L. 7,41 dovuto al sig. Gabbardi Olivo erede Trevisan Quarti. Valore di stima L. 2929,91.

III. Casa in Padova al Mappale N. 327 colla superficie di pertiche 0,09 e col reddito imponibile di L. 75, gravate dal canone livellario al conte Brunelli-Bonetti di Vincenzo di annue austr. L. 53,58 pari ad ital. L. 46,30.
Mappale N. 328 mulino galleggiante da grano, colla superficie di pertiche cens. 0,04 e senza reddito imponibile, trovandosi in istato di perenzione, gravato dell'annuo canone di austr. L. 102,85 pari ad ital. L. 88,88 a favore di Brian Luigi erede Vedova. Valore di stima it. L. 5404,10.

IV. Casa in Padova al Ponte Molino ai civi N. 4524, 4525 con annesso mulino, censita al mappale N. 326 colla superficie di pertiche censuarie 0,16 e col reddito imponibile di L. 150, gravata del livello annuo di austr. L. 17,83 pari ad ital. L. 15,41 a favore della Pia Casa degli Esposti in Padova. Valore di stima it. L. 3544,10. Totale valore di stima L. 19730,31.
Detti stabili furono caricati nell'anno in corso del tributo diretto verso lo Stato di it. L. 62,35.

L'incanto si farà in un sol lotto e verrà aperto sul prezzo di L. 6925 offerto nell'acquisto del sesto fatto dal sig. dott. Giuseppe Wollembourg, fu Leone di Padova con dichiarazione 17 novembre p. v., e sotto le condizioni portate dal Bando 29 detto novembre ostesibile in questa Cancelleria e pubblicato a sensi dell'art. 668 Codice Procedura Civile, fra le quali condizioni vi ha quella che gli immobili vengono venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'asta senza riguardo alle mutazioni avvenute dopo la stima, e dell'esecutante non assume alcuna responsabilità per loro deterioramento, qualunque esso sia o fosse per essere al momento della vendita, come non presta nessuna garanzia per evizione né per qualsiasi altro titolo e causa, libero a ciascuno ogni previo esame di fatto e di diritto.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Corr. di Padova 2 Dicembre 1875.
Il Cancelliere SILVESTRI 834-1

N. 17290.
IL SINDACO
DEL COMUNE DI PADOVA
N. ufficio
che in relazione all'Avviso d'Asta 13 Novembre p. p. N. 17290 venne oggi deliberato l'impulso del lavoro di sistemazione della strada dalla Chiesa di Brusegana fino alla nuova del Capitello di Brusegana al signor Fantini Luigi fu Vincenzo col ribasso di L. 2 per cento sul preventivato importo di L. 2083,79 e che il periodo di tempo entro il quale si può accettare l'offerta di miglior prezzo del ventuno (cinque per cento) su quella in aggiudicazione scade nel giorno 18 and. Dicembre alle ore 12 merid.
L'eventuale offerta di miglior prezzo dovrà essere accompagnata dalla prova del fatto depositato in L. 200.
Padova 3 dicembre 1875.
pel Sindaco BELLINI 853

PILESSIA
(Malcaduco) guarita radicalmente
scrivere al Dott. K. Hirsch a Dresda
Neusadt 4 Wilhelmplatz (Germania)
oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo. 12-630
CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova
dalla sua fondazione ai di nostri dedicata alla Giurata della nostra Città

NUOVO ANNUNZIO DI FORTUNA

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dal R. Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire marchi 7,660,000

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 81,800 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: Primo guadagno event. di 375,000 reismarchi, poi reismarchi 250,000, 135,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 6 volte 30,000, e 24,000, 3 volte 20,000 e 18,000, 29 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 36 volte 6,000, 43 volte 4800 e 4000, 203 volte 3600 e 2400, 417 volte 1800, 1500 e 1200, 1121 volte 600, 360 e 300, 18820 volte 240, 131, 120 e 60, 21014 volte 48, 24, 18, 12 e 6 reismarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai 15 e 16 Dicembre a. c. ed il lotto originale intero a ciò costa solo 10 lire mezzo lotto originale solo 5 lire quarto di lotto originale solo 2 lire 50 cent. ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.
— Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.
— Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Neckscher senr.
BANCHIERE e CAMBISTA, Amburgo. 856-1

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	NOVEMBRE E DICEMBRE						
	28	29	30	1	2	3	4
Rendita Italiana god. 1 luglio	78 75	78 85	79 00	78 80	78 60	78 75	78 75
Prestito 1866.	53 60	53 85	53 60	53 60	53 85	53 85	53 85
Pezzi da 20 franchi	21 73	21 72	21 73	21 75	21 76	21 77	21 77
Doppie di Genova	84 60	84 60	84 70	84 75	84 80	85 00	85 00
Fiorini d'argento V. A.	2 49	2 49	2 50	2 50	2 49	2 49	2 49
Banconote Austriache	2 38	2 38	2 39	2 38	2 38	2 39	2 39

Listino dei Grani dal 27 novembre al 4 Dicembre 1875.

Frumento da pistore nuovo L. 26 —	Frumentone giallone	14 80
detto id. vecchio	detto nostrano	14 00
detto mercantile vecchio	detto estero	—
detto id. nuovo	Segala	18 —
Frumentone pignoletto	Avena nuova	21 30

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI. - Visentini Marc'Antonio merciajo, Piazza dell'Erbe N. 360.
TRASLOCCHI. - Menato Pietro vendita olii di Toscana da Ponte delle Beccherie N. 3373 A a Piazza Garibaldi N. 1214 A.
CESSAZIONI. - Bianchini Giovanni negoziante vini all'ingrosso a Ponte di Brenta Comune esterno. - Fabris Giov. Battista e C. merciai, Piazza delle Erbe N. 360.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.

Corse	Padova per Venezia		Venezia per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I misto	3,46 a.	4,57 a.	omnibus 5,42 a.	6,30 a.
II omnibus	4,42 »	6,04 »	» 6,25 »	7,45 »
III misto	6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	9,34 »
IV omnibus	7,45 »	9,05 »	misto 9,57 »	11,43 »
V »	9,34 »	10,33 »	diretto 12,58 p.	1,58 p.
VI »	1,35 p.	3,13 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »
VII diretto	4 — »	5 — »	» 3,46 »	5,03 »
VIII »	6,52 »	7,45 »	» 5,35 »	6,53 »
IX omnibus	8,52 »	10,40 »	» 7,50 »	9,06 »
X »	9,25 »	10,43 »	misto 11 — »	12,38 a.

Corse	Padova per Verona		Verona per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II diretto	9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,45 p.
III omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,08 p.	6,44 »
IV »	7,03 »	9,35 »	omnibus 6,05 »	8,37 »
V misto	12,50 a.	4,07 a.	misto 11,43 »	3,04 a.

Corse	Padova per Bologna		Bologna per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	7,53 a.	12,10 p.	diretto 12,40 a.	3,50 p.
II misto	11,58 »	fino a Rovigo 1,55 »	da Rovigo 4,05 »	6,05 a.
III diretto	2,05 p.	5 — »	omnibus 5 — »	9,22 »
IV omnibus	5,15 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V diretto	9,17 »	12,10 a.	omnibus 5,15 »	9,17 a.

Corse	Mestre per Udine		Udine per Mestre	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.
II »	10,49 »	2,45 p.	» 6,05 »	10,16 »
III diretto	5,15 p.	8,22 »	diretto 9,47 »	12,57 p.
IV omnibus	10,55 »	2,24 a.	» 3,35 p.	7,52 p.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

Al 15 Dicembre a. c.

cominciano le estrazioni del Prestito a premi della città di Amburgo, garantito dall'intero reddito e da tutto il patrimonio della città. Le obbligazioni sono 81,500 (dall'1 al 81,500) i premi sono 41.700 (perciò più della metà).

Il primo premio è di Marchi 375,000 eguaglia 468,750 franchi ed altri premi dell'importo seguente:

1 da Marchi 230000	8 da Marchi 15000
1 . . . 123000	9 . . . 12010
1 . . . 80000	12 . . . 10000
1 . . . 60000	36 . . . 6000
1 . . . 30000	5 . . . 4800
1 . . . 40000	40 . . . 4000
1 . . . 36000	1 . . . 3600
3 . . . 30000	204 . . . 2400
1 . . . 24000	4 . . . 1800
2 . . . 20000	1 . . . 1500
1 . . . 18000	112 . . . 1200

Tutti 41,700 premi importano un totale di 7 Milioni 863,680 Marchi tedeschi, o 9 Milioni 529,600 franchi in oro.

Questi 41,700 premi si estraggono nelle 7 estrazioni che hanno luogo in pochi mesi. Il pagamento dei premi si fa subito dopo l'estrazione. Le estrazioni si fanno sotto il controllo dello Stato. Contro invio dell'importo in Biglietti della Banca italiana possiamo spedire le obbligazioni che prendono ancora parte alla prima estrazione.

Obbligazione originale a lire 7 50 cent.
Mezza " " 3 75

Avvertiamo espressamente che noi spediamo titoli originali garantiti dallo Stato e non cosiddette vaglie o promesse che sono proibite. Subito dopo eseguita l'estrazione facciamo invio dei listini ufficiali.

JSENTHAL e C. Banchieri Amburgo (Germania del Nord)

AVVISO PREZZO L. 6 con siringa e L. 5 senza Ambi con istruzioni.
Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore De Bernardini, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.



DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova — Le famose

Pastiglie PETTORALI

dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.
Prezzo L. 2.50 con istruzione firmata dall'auto e per agire come diritto in caso di contraffazione.
Dai farmacisti
In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 1-850

INIEZIONE AL Matico
DI GRIMAULT & C., Farmacisti
8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.
Esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Peru, questa iniezione si è acquistata in alcuni anni una reputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

Felice e Fortunato
per mezzo del giuoco del lotto
può divenire soltanto colui che si rivolge al Professore di Matematica signor
Rodolfo de Orlicé
a Berlino, Wilhelmstrasse 127.
L'ammontare del giuoco è illimitato:
L'onorario per ogni vincita è il 40 0/0.
Le spese di lavoro per un estratto, ambo sono di Lire 3.00
idem un terno, terno secco „ 5.00
che si fanno in anticipazione.
Migliaia di vincite avvenute in Austria ed in Ungheria che le gazzette di continuo annunciano, addimostrano il felice esito d'uno studio tanto faticoso, ma sicuro dell'illustre signor Professore.
Una tale domanda è raccomandabile. L. R. 1-831